Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA NAZIONALE

N. 225	del 14 LUG. 2026
Oggetto:	**Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico, Wakeboard (F.I.S.S.W.)** Approvazione del Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi, sulla base dei "Principi Informatori per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva"
Esecuzione:	AG
Conoscenza:	
Consegnata il:	

LA GIUNTA NAZIONALE

VISTO l'art. 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;

VISTO l'articolo 5 del Decreto Legislativo 23 luglio 1999, n. 242 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO lo statuto del CONI;

VISTA la deliberazione n. 1430 del 17 dicembre 2010 con la quale il Consiglio Nazionale del C.O.N.I. ha approvato, il Nuovo Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";

CONI
Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Deliberazione n. 225

Riunione del 14 LUG. 2026

VISTA la deliberazione n. 334 del 08 ottobre 2012 con la quale la Giunta Nazionale ha approvato la revisione del Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";

VISTA la nota del Segretario Generale indirizzata ai Presidenti delle FSN/DSA finalizzata all'attuazione del "Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";

VISTA la lettera del 19 giugno 2026 del Segretario Generale della FISSW, attestante l'approvazione del Regolamento per l'Omologazione degli Impianti della Federazione Italiana Surfing, Sci nautico, Wakeboard, deliberato dal Consiglio Federale della FISSW nella riunione del 9 giugno 2026;

PRESO ATTO della relazione sottoscritta dall'Arch. Marco Ducci della Direzione Sviluppo Strategico dell'Impiantistica Sportiva di Sport e salute S.p.A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

l'approvazione del Regolamento Procedure per l'omologazione degli impianti sportivi della FISSW, e del regolamento specifico per omologazione impianto Cable Wakeboard, sulla base dei "Principi informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

Seguono in allegato alla presente deliberazione:

- Nota n. 165 del 19 giugno 2026 del Segretario Generale della FISSW attestante l'approvazione da parte del Consiglio Federale della Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico, Wakeboard del Regolamento di Omologazione degli Impianti sportivi della FISDSW;
- Regolamento Tecnico Omologazione Impianti per il Cable Wakeboard;
- Regolamento Procedure Omologazione Impianti FISSW.

IL SEGRETARIO
F.to Carlo Mornati

IL PRESIDENTE
F.to Luciano Buonfiglio

VISTO: si propone l'adozione attestandone la conformità agli atti, la regolare istruttoria e la compatibilità con la vigente normativa.

Il Direttore
Avv. Michele Signorini

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandra Cherubini

Allegato n. 1
Deliberazione n. 225
Riunione del 14 LUG. 2026

SPORT E SALUTE
Spazio Sport
Ingegneria dello Sport

RELAZIONE PER LA GIUNTA NAZIONALE

Oggetto: attuazione del Regolamento sui "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", **degli Impianti Sportivi della F.I.S.S.W.**

In relazione al nuovo assetto organizzativo Sport e salute S.p.A., che attribuisce alla Direzione Sviluppo Strategico dell'Impiantistica Sportiva, l'attivazione delle attività previste dal Regolamento sui "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", si fa presente che, il Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi della F.I.S.S.W. allegato alla presente proposta di deliberazione della Giunta Nazionale, è stato predisposto, ed in seguito perfezionato, in piena condivisione e cooperazione con la medesima Federazione in argomento, che i contenuti, sono in linea con le vigenti normative in materia di impianti sportivi, con particolare riferimento alle norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva, attuando così l'armonizzazione del presente "Regolamento di Omologazione" con i principi fondamentali indicati dallo Statuto e dai Regolamenti del C.O.N.I..

Roma, 30 giugno 2026

Il Responsabile dell'istruttoria
arch. Marco Ducci

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandra Cherubini

Allegato n. 2
Deliberazione n. 225
Riunione del 14 LUG. 2026

REGOLAMENTO SPECIFICO OMOLOGAZIONE PER IMPIANTO CABLE WAKEBOARD

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

SOMMARIO

1. PREMESSA ..... - 3 -
2. RIFERIMENTI NORMATIVI ..... - 4 -
3. L'ENTE GESTORE DELL'IMPIANTO SPORTIVO E IL SUO RESPONSABILE ..... - 4 -
4. FIGURE CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO SPORTIVO ..... - 5 -
5. AREE E STRUTTURE DELL'IMPIANTO SPORTIVO ..... - 8 -
6. SISTEMI CHE INSISTONO SULL'IMPIANTO SPORTIVO ..... - 15 -
7. IMPIANTO TRAINANTE A FUNE. STRUTTURE ED ALTRE ATTREZZATURE SPORTIVE ..... - 16 -
7.1 Macchine, organi in movimento, strutture amovibili ..... - 16 -
7.2 Boe, corde, bilancini ..... - 18 -
7.3 Strutture per evoluzioni ..... - 22 -
7.4 Posizionamento delle strutture per evoluzioni ..... - 23 -
7.5 Modalità operative d'esercizio dell'impianto trainante ..... - 24 -
8. MANUTENZIONE IMPIANTO TRAINANTE ..... - 24 -
9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE UTENTI ..... - 25 -
10. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLO STAFF DELL'IMPIANTO SPORTIVO ..... - 26 -
11. PROCEDURE EMERGENZA – SOCCORSO UTENTI ..... - 27 -

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

1. PREMESSA

Il presente documento definisce i requisiti minimi degli impianti sportivi FISSW per la disciplina il "Cable Wakeboard" e per le relative specialità "Wakeboard", "Wake-Skate", individuando in particolare le caratteristiche funzionali, geometriche, tecniche dell'impianto e delle attrezzature utilizzate, nonché i relativi requisiti di sicurezza.

Il Regolamento Specifico, elaborato in conformità agli standard tecnici e organizzativi definiti dalla International Waterski & Wakeboard Federation (IWWF), si applica a tutte le tipologie di impianto dotate di sistema di trazione mediante cavo trainante, ai fini del rilascio delle omologazioni federali di carattere base o esteso, sia a carattere nazionale sia internazionale. Le disposizioni del presente Regolamento trovano altresì applicazione con riferimento alle omologazioni temporanee relative a impianti o allestimenti provvisori predisposti per manifestazioni, eventi o competizioni sportive.

Il "Regolamento Procedure per l'Omologazione Impianti FISSW", che disciplina la tipologia e la classificazione degli impianti sportivi e definisce le procedure per l'omologazione degli stessi, e il "Regolamento specifico impianti FISSW Cable Wakeboard" costituiscono un apparato regolamentare integrato di norme in materia di impianti sportivi FISSW.

Al possesso dei requisiti regolamentari minimi previsti, nel rispetto delle procedure di cui al "Regolamento Procedure", viene rilasciata l'omologazione dell'impianto da parte della Federazione agli enti sportivi dilettantistici affiliati o enti riconosciuti dalla FISSW che lo gestiscono.

In caso di ottenimento di omologazione per impianto permanente, nelle more di validità, il Titolare dell'omologazione è tenuto annualmente a produrre opportuna dichiarazione di mantenimento dei requisiti per l'omologazione, allegando altresì la documentazione comprovante la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria del c.d. "impianto trainante" (attrezzatura sportiva che insiste sull'impianto).

Restano in carico al Titolare dell'omologazione la verifica e l'adeguamento normativo utile all'ottenimento delle diverse autorizzazioni da parte degli enti territoriali locali preposti (a titolo meramente esemplificativo Autorizzazione comunale, ASL, Vigili del Fuoco, licenze di esercizio, licenze per attività di ristoro e/o similari, commerciali, spettacoli e trattenimenti in genere, eventi sportivi nazionali e non).

Le attività di formazione, informazione, addestramento e vigilanza devono essere pianificate e attuate dal Titolare dell'omologazione, nell'ambito delle rispettive competenze dell'organico e valutando le singole situazioni operative e individuando eventuali ulteriori misure di mitigazione del rischio, anche non espressamente previste nel presente documento.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente paragrafo riporta i principali riferimenti normativi, tecnici e regolamentari richiamati nel presente Regolamento e rilevanti ai fini della progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e conseguimento dell'omologazione dell'impianto sportivo:

- lo Statuto, il Regolamento Organico e i Regolamenti federali FISSW vigenti;
- i Principi Informatori per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva approvati dal CONI e ss.mm.ii.;
- le Norme CONI per l'Impiantistica Sportiva e ss.mm.ii.;
- le norme CEI applicabili agli impianti elettrici e ai relativi dispositivi di sicurezza;
- le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) e la normativa tecnica vigente in materia di strutture e collaudi, con particolare riferimento agli impianti a fune e alle strutture soggette a sollecitazioni dinamiche;
- le norme tecniche di progettazione, installazione, utilizzo, manutenzione ordinaria e straordinaria previste dal costruttore/installatore dell'impianto;
- i manuali d'uso, manutenzione, controllo e sicurezza predisposti dal costruttore dell'impianto e/o approvati dalla FISSW;
- le schede tecniche e i registri di manutenzione periodica dell'impianto e delle relative attrezzature;
- ogni ulteriore disposizione normativa nazionale, europea o federale applicabile alla specifica tipologia di impianto e attività sportiva esercitata.

Restano esclusi dal suddetto elenco i regolamenti e le disposizioni normative locali vigenti nel territorio in cui l'impianto è ubicato o sarà realizzato, la cui osservanza rimane integralmente a carico dell'Ente gestore dell'impianto sportivo.

Si precisa che tutti i registri sopra e di seguito citati, possono essere redatti/tenuti anche su supporto informatico, purché organizzati in maniera tale che possano esserne data visibilità su richiesta, possano esser stampabili per opportuna firma da parte delle persone interessate e/o responsabile dell'ente gestore dell'impianto sportivo.

3. L'ENTE GESTORE DELL'IMPIANTO SPORTIVO E IL SUO RESPONSABILE

Per "**Ente gestore dell'impianto sportivo**" si intende il soggetto affiliato o riconosciuto dalla Federazione al quale viene rilasciata l'omologazione dell'impianto sportivo (c.d. "Titolare") L'identità del relativo legale rappresentante, o del soggetto munito dei necessari poteri di rappresentanza, è attestata in sede istruttoria mediante sottoscrizione dell'apposita modulistica federale.
L'ente è il soggetto che gestisce l'impianto sportivo ed è, ai sensi della normativa vigente, l'unico responsabile della sicurezza dell'impianto, nonché dell'organizzazione, della gestione e del coordinamento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie al corretto esercizio dell'attività sportiva.
All'ente competono altresì:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto e delle attrezzature;
- l'adozione e il controllo delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente e dai regolamenti federali;
- il coordinamento dei responsabili delle ulteriori attività eventualmente presenti all'interno del complesso sportivo, ferme restando le specifiche responsabilità organizzative e gestionali proprie dei singoli soggetti incaricati;
- il rilascio, l'acquisizione e il mantenimento delle autorizzazioni, licenze, certificazioni e ulteriori titoli abilitativi richiesti per l'esercizio dell'attività;

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

- il controllo degli accessi all'impianto, consentendo l'ingresso esclusivamente ai soggetti in possesso di regolare titolo di accesso, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni regolamentari applicabili.

Per "**Responsabile dell'Ente**" si intende figura individuabile nel legale rappresentante dell'Ente o in diverso soggetto formalmente delegato, nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti federali applicabili.
Il Responsabile dell'Ente svolge compiti di organizzazione, coordinamento e gestione dell'impianto, nonché di valutazione delle condizioni dei luoghi e delle diverse situazioni operative, vigilando sul rispetto e sull'osservanza delle disposizioni normative, regolamentari e delle misure di sicurezza, al fine di garantire la tutela e l'incolumità delle persone presenti nella struttura sportiva.
Rientrano tra le sue funzioni, a titolo esemplificativo:

- il controllo delle condizioni di sicurezza dell'impianto e delle attrezzature;
- il monitoraggio dell'applicazione delle procedure operative e di emergenza;
- la verifica dell'idoneità organizzativa delle attività svolte nell'impianto;
- il coordinamento del personale e dei soggetti incaricati di specifiche funzioni operative;
- la vigilanza sul corretto utilizzo dell'impianto da parte degli utenti.

Il Responsabile può delegare specifiche funzioni a soggetti terzi nelle forme e nei limiti previsti dalla normativa vigente, fermo restando l'obbligo di vigilanza e coordinamento connesso al proprio ruolo.

4. FIGURE CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Per "**MANOVRATORE CABLE**" si intende l'operatore tecnico preposto alla conduzione e alla gestione degli impianti cable, finalizzata allo svolgimento dell'attività sportiva e alla garanzia delle condizioni di sicurezza dell'impianto e degli utenti durante la pratica sportiva, a tutti i livelli. Il Manovratore deve aver compiuto il diciottesimo anno di età ed essere in possesso delle competenze tecniche e operative necessarie alla conduzione dell'impianto. Il Manovratore deve esser abilitato alla mansione dalla Federazione nel rispetto delle norme e dei percorsi formativi del Regolamento Formazione FISSW.

Nell'ambito dell'organizzazione dell'attività, il Manovratore, ai fini del corretto espletamento delle proprie mansioni, può ulteriormente verificare le competenze dichiarate dal praticante, in particolare se neofita, in fase di iscrizione o prenotazione, nonché accertarsi che lo stesso abbia correttamente compreso le informazioni, le prescrizioni e le indicazioni riportate nella segnaletica informativa e nei pannelli presenti presso l'impianto.

Inoltre, ferma restando la prioritaria attenzione da riservare agli utenti presenti in acqua, il Manovratore può richiamare e ribadire ai praticanti le informazioni essenziali per un utilizzo corretto e sicuro dell'impianto, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- modalità di partenza;
- approccio alle curve;
- conduzione della traiettoria tra le strutture presenti nello specchio d'acqua;
- livello di difficoltà degli ostacoli e delle strutture;
- modalità di uscita ordinaria e di emergenza dall'acqua;
- divieti, prescrizioni di sicurezza e regole di corretta condotta sportiva.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Il Manovratore è tenuto a mantenere costante vigilanza sui praticanti presenti in acqua e deve procedere all'immediata sospensione o arresto dell'impianto in presenza di situazioni di pericolo, rischio o presunta condizione di pericolo.

Il Manovratore può altresì disporre la sospensione temporanea o definitiva dell'utilizzo dell'impianto nei confronti del praticante che adotti comportamenti contrari alle norme di sicurezza, ai regolamenti dell'impianto o ai principi di corretta condotta sportiva, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- transito in aree vietate o esterne al percorso autorizzato;
- utilizzo improprio delle strutture presenti nello specchio d'acqua;
- compimento di manovre pericolose;
- intralcio o interferenza nei confronti di altri praticanti;
- inosservanza delle disposizioni impartite dagli operatori dell'impianto.

Il Manovratore ha facoltà di vietare l'utilizzo dell'impianto di traino al praticante qualora riscontri evidenti condizioni psico-fisiche alterate o comunque incompatibili con lo svolgimento dell'attività in condizioni di sicurezza, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, stato di alterazione derivante dall'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope o abuso di sostanze alcoliche.

Negli impianti *"Full Size"*, durante il funzionamento dell'impianto si consiglia la presenza contemporanea di n. 2 figure in zona partenza – Manovratore abilitato ed altra persona dell'organizzazione, utile alla gestione utenti in partenza e la costante sorveglianza dell'attività sportiva. Tali figure sono incaricate, rispettivamente, delle seguenti funzioni:

- conduzione, controllo e gestione operativa dell'impianto trainante;
- sorveglianza continua dei praticanti presenti nello specchio d'acqua e monitoraggio delle condizioni di sicurezza dell'attività.

Il suddetto requisito organizzativo costituisce raccomandazione per gli impianti *"Full Size"* e non si applica agli impianti a due pali (*"2-Tower Cable System"*), per i quali le attività di conduzione e sorveglianza possono essere svolte anche da un singolo Manovratore, in considerazione delle caratteristiche tecniche e operative dell'impianto stesso.

Qualora presso l'impianto sia presente un Assistente Bagnanti ovvero altro soggetto in possesso di qualifica equivalente rilasciata da un ente autorizzato ai sensi della normativa vigente, incaricato della sorveglianza del medesimo specchio d'acqua anche per ulteriori esigenze operative, lo stesso, purché dotato di idonei strumenti di comunicazione con la cabina di comando dell'impianto "Full Size", può svolgere altresì le funzioni di secondo operatore tecnico.
In tale ipotesi, il suo coinvolgimento è limitato alle attività di vigilanza e monitoraggio dei praticanti wakeboard presenti nello specchio d'acqua, fermo restando il mantenimento delle competenze e delle responsabilità proprie della qualifica di assistente bagnanti e delle attribuzioni spettanti al Manovratore dell'impianto.
Nel caso di impianti a due pali (*"2-Tower Cable System"*), il Manovratore può svolgere anche le mansioni di Tecnico Sportivo (Istruttore o qualifica superiore), purché in possesso dei requisiti previsti dalla normativa e dai regolamenti federali applicabili. Negli impianti Full

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Size non è ammessa la contemporanea attribuzione della mansione di Manovratore e Tecnico Sportivo al medesimo soggetto durante l'esercizio dell'impianto.
Non è consentito il consumo di bevande alcoliche durante lo svolgimento dell'attività, né l'utilizzo di telefoni cellulari o dispositivi analoghi per finalità personali da parte degli operatori addetti alla conduzione e alla sorveglianza dell'impianto durante l'esercizio dello stesso.

a) Per **"ADDETTI ALL'EMERGENZA"** si intende il personale adeguatamente informato, formato e addestrato in materia di gestione delle emergenze, recupero dell'infortunato in acqua, attivazione dei soccorsi esterni, prima valutazione dell'evento incidentale e utilizzo delle attrezzature e dei dispositivi destinati al soccorso e al recupero, inclusi eventuali natanti a remi e/o a motore.

   Tale funzione può essere svolta da operatori in possesso di abilitazione BLS-D o equivalente, e può coincidere con personale ordinariamente impiegato in altre mansioni organizzative dell'ente gestore, nonché con il Manovratore dell'impianto o con il relativo collaboratore operativo.

   L'obbligo di informazione, formazione specifica e addestramento del personale è posto in capo all'Ente gestore dell'impianto, il quale deve garantire la conformità delle procedure operative alle caratteristiche dei luoghi, delle attrezzature e dei mezzi messi a disposizione per la gestione delle emergenze e delle operazioni di soccorso.

   L'ente gestore deve altresì garantire lo svolgimento periodico di esercitazioni e attività di addestramento pratico, con evidenza documentale di almeno n. 1 esercitazione annuale, da esibire in caso di verifiche o controlli da parte delle autorità competenti o degli organi di vigilanza.

   In sede di sopralluogo e collaudo ai fini dell'omologazione dell'impianto, l'ente gestore è tenuto a presentare apposita procedura di emergenza e primo soccorso, predisposta in relazione alle caratteristiche geometriche, dimensionali e planimetriche dell'impianto, atta a dimostrare l'efficacia delle modalità operative adottate e i tempi di intervento e raggiungimento dell'utente in acqua in caso di emergenza.

b) Per **"TECNICO SPORTIVO DI CABLE WAKEBOARD"** si intende la persona, formata dalla Federazione e abilitata allo svolgimento della specifica mansione, in conformità alla qualifica conseguita e ai relativi requisiti previsti dai regolamenti federali vigenti.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

5. AREE E STRUTTURE DELL'IMPIANTO SPORTIVO

All'interno di un impianto destinato alla pratica della disciplina di "Cable Wakeboard" sono individuabili le seguenti aree e strutture funzionali, aventi le caratteristiche e le destinazioni d'uso di seguito descritte.

A. **AREA PER PRATICA ATTIVITA' SPORTIVA**: area dello specchio d'acqua destinata allo svolgimento dell'attività di Cable Wakeboard, comprensiva delle strutture, attrezzature e installazioni tecniche funzionali alla pratica sportiva del Cable Wakeboard.

Il percorso sciabile è individuato dalla proiezione del cavo trainante e dai limiti esterni definiti dalle strutture galleggianti destinate all'esecuzione di evoluzioni tecniche e acrobatiche presenti nell'impianto.
Ai fini della sicurezza minima di esercizio dell'attività sportiva, deve essere garantita una profondità minima dello specchio d'acqua pari ad almeno 1,20 mt in tutta l'area destinata alla percorrenza sciabile dell'impianto.

L'intera area deve essere mantenuta costantemente libera da ostacoli, impedimenti o presenze estranee potenzialmente pericolose, inclusi, a titolo esemplificativo, bagnanti, natanti non autorizzati, animali o ulteriori elementi suscettibili di interferire con la sicurezza dell'attività sportiva.
La superficie sciabile è destinata esclusivamente agli utenti autorizzati alla pratica sportiva. Non è consentito l'accesso all'area sciabile a soggetti estranei all'attività, quali ad esempio accompagnatori, fotografi - cineoperatori o ulteriori persone non autorizzate, salvo nei casi di impianto fermo e limitatamente allo svolgimento di operazioni di manutenzione, soccorso, emergenza o ulteriori attività tecniche autorizzate.

È vietato agli utenti, percorrere o utilizzare porzioni dello specchio d'acqua esterne al tracciato operativo e alle aree delimitate dalle strutture dedicate alla pratica tecnica e alle evoluzioni, sia in direzione delle sponde del lago o del bacino artificiale, sia verso le aree interne dello specchio d'acqua nel caso di impianti "*Full Size*".

Il Manovratore (o un Tecnico Sportivo incaricato) ha facoltà di richiamare, sospendere o allontanare il praticante che non osservi le prescrizioni di utilizzo dell'area sciabile o che adotti comportamenti suscettibili di compromettere la sicurezza propria o altrui.

Ogni curva del percorso deve essere adeguatamente segnalata mediante boe o ulteriori dispositivi galleggianti idonei a identificare il punto di inizio della manovra di approccio alla curva medesima, in relazione alla posizione delle pulegge e posizione delle torri di sostegno dell'impianto.

Devono inoltre essere predisposte e sistemate boe, segnali o ulteriori sistemi di identificazione idonei a individuare:

- le normali vie di uscita dall'acqua, utilizzabili sia per conclusione volontaria della sessione da parte del praticante, sia su indicazione del conduttore/Manovratore dell'impianto, sia in caso di caduta involontaria;
- i percorsi di sicurezza da seguire in caso di caduta o arresto dell'attività;

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

- le aree interdette o non destinate alla percorrenza sciabile.

Le aree e i dispositivi destinati all'uscita dall'acqua devono garantire adeguate condizioni di accessibilità, sicurezza ed efficacia operativa, anche mediante la predisposizione di:

- piattaforme o superfici galleggianti idonee al temporaneo appoggio delle attrezzature sportive;
- scale, scalette o analoghi dispositivi di risalita;
- rampe, fondali conformati o ulteriori elementi strutturali idonei ad agevolare l'uscita autonoma dell'utente dallo specchio d'acqua.

Le limitazioni operative, i percorsi consentiti, le vie di uscita e le aree interdette devono essere chiaramente indicati e adeguatamente rappresentati a tutti gli utenti dell'impianto, sia nel caso di impianti a due pali ("*2-Tower Cable System*") sia nel caso di impianti "*Full Size*", mediante segnaletica, planimetrie, pannelli informativi o ulteriori sistemi di comunicazione ritenuti idonei.
Non è richiesta la realizzazione di specifiche separazioni o delimitazioni fisiche a terra tra l'area destinata all'attività sportiva e gli spazi destinati al pubblico, agli accompagnatori o ai soggetti non praticanti, fermo restando l'obbligo dell'Ente di garantire condizioni di sicurezza, ordine e controllo delle interferenze tra le diverse aree dell'impianto.

B. **IMPIANTO TRAINANTE**: struttura sportiva attrezzata destinata alla pratica del Cable Wakeboard mediante sistema di traino meccanico continuo tramite cavi aerei. L'impianto è costituito da un complesso integrato di strutture ed elementi fissi e mobili, metallici e non, comprendente, a titolo esemplificativo e non esaustivo: motore elettrico, sostegni e ancoraggi a terra, cavi portanti e trainanti, componenti rotativi, dispositivi di comando meccanici ed elettronici, cabina di comando del Manovratore e ogni ulteriore elemento tecnico necessario allo svolgimento in sicurezza dell'attività sportiva da parte dell'utente.

L'impianto deve essere realizzato, installato e collaudato da soggetti qualificati ed essere corredato dalla documentazione tecnica prevista dalla normativa vigente, inclusi i manuali d'uso, manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché dalle prescrizioni relative ai limiti di esercizio, alle modalità di utilizzo e alle norme di sicurezza e cautela.
Gli impianti, in base alla loro struttura, possono essere di due tipologie:

1. ***"Impianto Full Size"***, impianto costituito da un circuito chiuso di fune metallica sostenuto da torri di supporto, generalmente in numero variabile da cinque a sei, disposte lungo il perimetro di uno specchio d'acqua naturale o artificiale.
   Il sistema è composto da un cavo principale ad anello continuo, azionato mediante motorizzazione elettrica e sistema di rinvio con pulegge e carrucole, al quale sono collegate una o più maniglie di traino (*handle* o *bilancino*) destinate alla frazione dei praticanti.
   L'impianto consente il traino simultaneo di più utenti, mediante velocità costante e regolabile, indicativamente compresa tra 20 km/h e 32 km/h, permettendo l'esecuzione di manovre tecniche ed evoluzioni anche tramite l'utilizzo di strutture galleggianti dedicate (*kicker*, *slider*, *box*, *rail* e similari) installate lungo il percorso.

CONI
Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Le principali componenti funzionali dell'impianto comprendono:

a. **torri di sostegno**, strutture metalliche aventi altezza indicativa compresa tra 8 m e 14 m;
b. **cavo principale e sistema di trazione**, fune metallica ad anello continuo con sistema di motorizzazione elettrica;
c. **unità di controllo**, quadro elettrico, centralina e dispositivi per la gestione e regolazione della velocità e della tensione del cavo;
d. **specchio d'acqua**, area acquatica naturale o artificiale avente profondità e superficie adeguate al tracciato dell'impianto e allo svolgimento in sicurezza dell'attività;
e. **strutture accessorie**, pontili, piattaforme di partenza, aree di arrivo e ostacoli galleggianti destinati alla pratica tecnica della disciplina.

L'impianto *Full Size* si distingue dal sistema denominato "*2-Tower Cable*" in quanto realizza un percorso circolare continuo, idoneo al traino contemporaneo di più praticanti e caratterizzato da una maggiore capacità di utilizzo oraria.

2. **"*Impianto a Due Pali*" (c.d. "2-Tower Cable System" o "Straight-Line Cable")**: impianto destinato al traino di un singolo praticante per volta mediante una fune munita di maniglia (*handle* o *bilancino*) collegata a un cavo in movimento.
A differenza del sistema "*Full Size*", il traino avviene lungo un percorso rettilineo con movimento alternato avanti e indietro, mediante inversione automatica della direzione di marcia al termine del tracciato.
Tale sistema è generalmente impiegato in aree di dimensioni contenute, nonché per finalità didattiche, formative e di allenamento, in ragione della semplicità di installazione e della maggiore facilità di controllo della velocità e della trazione.
L'impianto può altresì essere destinato allo svolgimento di competizioni e manifestazioni sportive, federali e non.
Le principali componenti funzionali dell'impianto comprendono:
   a. **torri di sostegno**, strutture metalliche, generalmente in numero di due, aventi altezza indicativa compresa tra 6 m e 14 m, ancorate mediante piattaforme o fondazioni idonee;
   b. **cavo di traino**, fune metallica collegata a un sistema di pulegge, carrucole e motorizzazione elettrica;
   c. **motore e unità di controllo**, sistema elettronico destinato alla gestione della velocità, della direzione e della tensione del cavo;
   d. **specchio d'acqua**, area acquatica naturale o artificiale avente profondità e dimensioni adeguate allo svolgimento in sicurezza dell'attività, con lunghezza del tracciato generalmente compresa tra 100 m e 250 m;
   e. **strutture accessorie e galleggianti**, pontili di partenza, rampe, *kicker*, *slider* e ulteriori strutture destinate all'esecuzione di manovre ed evoluzioni tecniche.

C. **CABINA DI COMANDO – AREA DI PARTENZA:** struttura coperta o tettoia destinata alla conduzione e al controllo dell'impianto di traino dei praticanti, dotata dei dispositivi elettronici, elettrici e meccanici necessari alla gestione dell'impianto stesso, nonché di eventuali sistemi di mitigazione dell'abbagliamento solare.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

La cabina di comando costituisce la postazione operativa del Manovratore dell'impianto e, nel caso di impianti *Full Size*, anche del relativo collaboratore. All'interno della cabina di comando possono essere presenti organi meccanici, dispositivi e componenti in movimento destinati alla gestione, al recupero e all'asservimento delle corde, dei bilancini e dei cavi trainanti. Tutti i predetti elementi devono essere dotati delle protezioni previste dal costruttore dell'impianto e mantenuti in condizioni tali da garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza prescritti dalla normativa vigente.
Le protezioni e le misure di sicurezza adottate devono essere idonee a prevenire rischi di impigliamento, trascinamento, schiacciamento, urto, contatto accidentale con parti in movimento, nonché i rischi derivanti da eventuali rotture o cedimenti accidentali di cavi, funi o altri componenti dell'impianto.
L'accesso alla cabina di comando è consentito esclusivamente al personale autorizzato e incaricato della conduzione, sorveglianza o manutenzione dell'impianto, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle procedure operative e di sicurezza adottate dal gestore.

Dalla cabina di comando il Manovratore deve poter mantenere costante visibilità sull'intero specchio d'acqua interessato dall'impianto e sui praticanti presenti in attività, nonché garantire il diretto contatto visivo e operativo con gli utenti in fase di partenza. La cabina deve avere dimensioni e caratteristiche tali da consentire lo stazionamento operativo del manovratore, sia in posizione seduta sia in posizione eretta. Non è consentita la presenza di soggetti estranei al personale autorizzato dell'ente gestore.
È raccomandata la predisposizione di dispositivi e sistemi di comunicazione interna tra gli operatori dell'impianto sportivo, finalizzati alla gestione operativa, alla sicurezza e alle emergenze, nonché di idonei spazi per la custodia di bevande e oggetti personali degli addetti. La cabina di comando deve inoltre essere dotata di pannello informativo recante almeno:

- schema planimetrico dell'impianto;
- tracciato del percorso di utilizzo;
- posizione delle strutture e degli ostacoli presenti nello specchio d'acqua;
- indicazione del relativo livello di difficoltà;
- ubicazione dei pontili, delle aree di uscita ordinaria dall'acqua e dei punti di recupero in caso di caduta.

Per gli impianti a due pali (2-Tower Cable System), la predisposizione della cabina di comando può essere semplificata in considerazione della costante possibilità di supervisione diretta dell'attività e del contatto immediato con il praticante.

Gli operatori sono sempre tenuti a fornire ai praticanti, su richiesta, le informazioni e i chiarimenti necessari in merito alle modalità di approccio e utilizzo dell'impianto.

D. **PROTEZIONI**: elementi di sicurezza destinati alla mitigazione del rischio di impatto contro ostacoli, impedimenti o strutture fisse non galleggianti presenti nello specchio d'acqua, nonché lungo bordi, sponde o altre aree dell'impianto ritenute

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

potenzialmente pericolose per l'utenza, con particolare riferimento ai praticanti neofiti.

Gli elementi da proteggere devono essere individuati all'interno dell'area sciabile interessata dalla proiezione a terra del cavo di traino, estesa per almeno ulteriori 2 m oltre il relativo limite operativo.

Le protezioni devono essere realizzate con materiali idonei alla mitigazione dell'impatto, avere colorazione e caratteristiche tali da garantirne l'immediata individuazione visiva da parte degli utenti e risultare conformi alle specifiche tecniche del produttore. Spessori, tipologia dei materiali, modalità di installazione e ulteriori caratteristiche tecniche devono essere individuati con il supporto di fornitori qualificati e nel rispetto delle indicazioni del costruttore.
Non è ammesso l'utilizzo di materiali o sistemi privi di idonea certificazione o conformità tecnica, né il posizionamento delle protezioni con modalità differenti rispetto a quelle previste dal produttore o dal costruttore dell'impianto.

La scelta delle aree da proteggere e delle relative modalità di installazione deve essere valutata congiuntamente dal fornitore/installatore dell'impianto e dall'Ente gestore, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto e dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate. Di tale valutazione deve essere data evidenza mediante apposita documentazione da conservare e darne visibilità su richiesta.

E. **STRUTTURE PER EVOLUZIONI:** elementi galleggianti installati nello specchio d'acqua destinati all'esecuzione di manovre tecniche ed evoluzioni sportive da parte dei praticanti purché esperti.

Tali strutture devono essere progettate e realizzate in modo da garantire adeguate condizioni di stabilità, scorrimento e sicurezza durante il passaggio del praticante, consentendo l'esecuzione di evoluzioni di diverso livello tecnico in relazione alla forma, alla configurazione, alle modalità di accesso, ai dislivelli presenti e alle differenti linee di percorrenza interpretative.
Le strutture devono essere posizionate all'interno dell'area sciabile in punti preventivamente individuati e compatibili con i requisiti minimi di sicurezza dell'impianto, tenendo conto delle traiettorie di percorrenza, della visibilità e delle distanze operative.

L'ancoraggio delle strutture deve essere realizzato mediante sistemi idonei e stabilmente fissati a corpi morti sommersi, elementi strutturali fissi e/o alle sponde dello specchio d'acqua, tramite corde, cime, catene o ulteriori sistemi tecnici equivalenti.
I sistemi di ancoraggio e collegamento sommersi devono essere posizionati a profondità tale da non costituire ostacolo o pericolo per i praticanti durante l'attività sportiva e devono risultare adeguatamente individuabili ai fini della sicurezza e della prevenzione delle interferenze.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

F. **INGRESSO - RECEPTION:** area destinata all'accoglienza e al controllo degli accessi all'impianto degli utenti e dei praticanti, finalizzata alla verifica delle condizioni di utilizzo e alla presa visione dell'informativa relativa all'accesso, all'uso delle attrezzature e alle norme di sicurezza dell'impianto, con particolare riferimento alle responsabilità connesse all'utilizzo dell'impianto Cable Wakeboard.
Nel caso in cui l'ente non disponga di accesso presidiato con reception, ovvero l'accesso avvenga in modalità non regolamentata, l'informativa di cui sopra dovrà essere adeguatamente esposta in prossimità degli accessi e nelle aree comuni dell'impianto, in modo da garantirne la conoscibilità da parte di tutti gli utenti e praticanti.

G. **SPAZIO NOLEGGIO ATTREZZATURA:** area destinata alla consegna e al noleggio delle attrezzature sportive. Il soggetto incaricato del noleggio è tenuto, sulla base delle informazioni fornite dall'utente e delle evidenze direttamente riscontrabili, a effettuare una valutazione preliminare dell'idoneità e del livello di capacità del praticante rispetto allo svolgimento dell'attività di Cable Wakeboard, individuando e fornendo attrezzature, dispositivi di protezione individuale e indumenti tecnici conformi ai regolamenti federali e alla normativa vigente, comunque adeguati al livello del praticante.

Non è consentita la consegna di attrezzature non idonee o non compatibili con le caratteristiche fisiche o tecniche del praticante, anche in caso di temporanea indisponibilità delle misure o tipologie appropriate.

Per tutta la durata dell'utilizzo, il praticante assume l'onere della corretta custodia delle attrezzature noleggiate ed è tenuto a segnalare tempestivamente all'Ente gestore o ai soggetti incaricati eventuali difetti, anomalie o condizioni di usura o danneggiamento riscontrate. Il soggetto noleggiatore è tenuto a ritirare immediatamente dal servizio le attrezzature non conformi o ammalorate, rendendole indisponibili sino all'avvenuta riparazione o sostituzione.

Resta esclusa la responsabilità del soggetto noleggiatore per utilizzi impropri, non conformi o contrari alle istruzioni fornite e alle norme di sicurezza, posti in essere dal praticante o dall'utenza. Di tali prescrizioni dovrà essere fornita adeguata informativa agli utenti mediante apposita comunicazione esposta nell'area destinata al noleggio delle attrezzature.

H. **SPAZI PER I SERVIZI DI SUPPORTO E GESTIONE:** gli spazi e i locali destinati ai servizi di supporto e gestione dell'impianto, qualora previsti o realizzati in relazione alla tipologia della struttura e al livello di omologazione richiesto, devono essere conformi alla normativa vigente applicabile in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, igiene e salubrità degli ambienti, prevenzione incendi, disposizioni dell'autorità sanitaria competente, nonché alle ulteriori norme nazionali e locali di riferimento.

Rientrano tra gli spazi e i servizi di supporto, a titolo esemplificativo:
- spogliatoi per praticanti, completi dei relativi servizi igienici e docce;

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

- aree o locali destinati al primo soccorso e all'assistenza sanitaria oppure, nei casi consentiti dalla normativa vigente, dotazione di cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003 e successive modifiche e integrazioni, in relazione alla classificazione dell'attività, nonché presenza di defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) e personale formato al relativo utilizzo;
- depositi e locali destinati alla custodia delle attrezzature sportive e del materiale a noleggio;
- locali o aree destinati alla direzione dell'impianto, all'amministrazione, alla segreteria e alla gestione operativa.

Per l'ottenimento dell'omologazione "estesa nazionale" attestante la rispondenza dell'impianto sportivo ai criteri di sicurezza per lo svolgimento dell'attività sportiva federale a carattere competitivo, devono inoltre essere previsti:

- spogliatoi e spazi dedicati ad atleti, tecnici, ufficiali di gara e giudici, completi dei relativi servizi igienici e docce;
- presidio di primo soccorso adeguato alla tipologia e al livello della manifestazione;
- postazioni, strutture o palchi destinati alla direzione gara e ai giudici di competizione;
- totale accesso aree impianto a persone con ridotta capacità motoria e loro accompagnatori, atleti paraolimpici.

Per ulteriori prescrizioni tecniche, organizzative e funzionali propedeutiche al conseguimento dell'omologazione estesa internazionale, si rinvia ai Regolamenti tecnici della International Waterski & Wakeboard Federation (IWWF) applicabili alla specifica disciplina, specialità e tipologia di competizione.

I. **SPAZI DI UTILIZZO COMPLEMENTARE, AREE RELAX E SERVIZI ACCESSORI:** l'impianto sportivo può essere dotato, oltre che delle strutture destinate all'attività sportiva, di ulteriori spazi e aree accessorie adibite a servizi complementari, quali, a titolo esemplificativo, aree solarium attrezzate, zone relax, locali e tettoie destinati a bar, ristorazione, vendita di attrezzature sportive, abbigliamento tecnico e ulteriori attività compatibili con la destinazione dell'impianto. La realizzazione, gestione e utilizzo di tali spazi devono avvenire nel rispetto della normativa vigente applicabile, incluse le disposizioni in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria, commerciale e di sicurezza.
La Federazione non esercita competenze autorizzative o di controllo in relazione ai suddetti spazi e servizi complementari, fermo restando l'obbligo dell'Ente di garantire il possesso e il mantenimento di ogni autorizzazione, licenza, certificazione o requisito previsto dalla normativa vigente, con particolare riferimento, a titolo esemplificativo:

a. alla somministrazione di alimenti e bevande;
b. alla vendita e consumo di bevande alcoliche;
c. alle prescrizioni igienico-sanitarie e procedure HACCP;
d. alle autorizzazioni commerciali;
e. alla vendita o noleggio di attrezzature sportive e abbigliamento tecnico;
f. alle norme di sicurezza applicabili ai locali aperti al pubblico.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento in materia di progettazione, realizzazione, adeguamento e gestione di impianti, spazi sportivi, strutture di servizio e ulteriori elementi funzionali alla pratica dell'attività sportiva, si rinvia alle Norme CONI per l'Impiantistica Sportiva, nonché alla normativa vigente e agli eventuali regolamenti e disposizioni applicabili a livello nazionale e locale.

6. SISTEMI CHE INSISTONO SULL'IMPIANTO SPORTIVO

Ogni sistema tecnico e di servizio ovvero qualsiasi impianto comunque denominato necessario al corretto funzionamento della struttura deve essere progettato, realizzato, installato e mantenuto in conformità alla normativa vigente applicabile e alle relative norme tecniche di riferimento.

Tali impianti devono essere corredati dalle prescritte certificazioni, dichiarazioni di conformità e documentazioni tecniche rilasciate dalle ditte installatrici o fornitrici abilitate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- impianti di riscaldamento e climatizzazione;
- impianti idrico-sanitari;
- impianti elettrici di illuminazione ordinaria, forza motrice ed emergenza;
- impianti e dispositivi antincendio;
- impianti di adduzione e distribuzione gas;
- ulteriori impianti tecnologici funzionali all'esercizio dell'attività sportiva e dei servizi accessori.

Qualora il gestore non disponga, in tutto o in parte, della documentazione sopra indicata, dovrà attivarsi per reperirla presso la ditta costruttrice o installatrice dell'impianto ovvero, ove necessario, mediante professionisti abilitati e regolarmente iscritti ai competenti albi professionali, al fine di acquisire la documentazione tecnica e le certificazioni ragionevolmente ottenibili in relazione alle caratteristiche e all'epoca di realizzazione dell'impianto. La documentazione raccolta, unitamente agli esiti del sopralluogo e delle verifiche effettuate dalla Commissione competente, potrà costituire elemento utile ai fini della valutazione della conformità dell'impianto e dell'eventuale rilascio della relativa certificazione e/o omologazione, secondo le procedure previste dal presente Regolamento.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

7. IMPIANTO TRAINANTE A FUNE, STRUTTURE ED ALTRE ATTREZZATURE SPORTIVE

Al termine della realizzazione dell'impianto deve essere rilasciata, da parte della ditta installatrice o esecutrice, idonea certificazione attestante la corretta esecuzione delle opere e la conformità dell'impianto alle norme tecniche e costruttive applicabili, completa dei relativi elaborati, dati tecnici e documentazione prevista dalla normativa vigente.

7.1 Macchine, organi in movimento, strutture amovibili

L'impianto deve essere progettato, realizzato e installato da ditta qualificata e abilitata, nel rispetto della normativa vigente e delle specifiche tecniche applicabili ai singoli elementi costruttivi e strutturali dell'opera.
La progettazione e l'esecuzione devono comprendere tutti gli elementi necessari alla stabilità, alla sicurezza e alla corretta funzionalità dell'impianto, inclusi basi e fondazioni di supporto, torri e sostegni, contrappesi, cavi portanti e trainanti, sistemi di ancoraggio ed ogni ulteriore elemento strutturale installato sia a terra sia nello specchio d'acqua.

La ditta installatrice deve rilasciare idonea certificazione attestante la corretta installazione dell'impianto, nonché la documentazione tecnica e i manuali d'uso, manutenzione ordinaria e straordinaria previsti dalla normativa vigente e dalle specifiche del costruttore.

L'impianto elettrico asservito all'impianto sportivo deve essere realizzato e certificato in conformità alle norme CEI vigenti alla data di realizzazione dell'impianto stesso.

Sono consentite attività di verifica, controllo e manutenzione ordinaria su quadri elettrici, collegamenti e ulteriori componenti impiantistiche esclusivamente se eseguite da personale adeguatamente formato e qualificato ai sensi della normativa vigente. Qualora tali attività siano svolte da personale interno all'Ente, diverso da ditte specializzate esterne, è raccomandato il possesso di idonea formazione e qualificazione tecnica, quali, a titolo esemplificativo, le qualifiche PAV o PES previste dalla Norma CEI 11-27 vigente.

Sono consentite attività di manutenzione ordinaria di natura meccanica esclusivamente da parte di personale specificatamente formato e adeguatamente addestrato, dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale (DPI), individuati sulla base della specifica valutazione dei rischi e nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Qualsiasi attività di salita o accesso ai pali dell'impianto, sia nel caso di impianti a due pali ("*2-Tower Cable System*") sia di impianti "*Full Size*", deve essere effettuata esclusivamente con impianto posto in condizioni tali da impedirne l'avviamento accidentale o non autorizzato, e con sistemazione di idoneo cartello di segnalazione "impianto in manutenzione, non avviare" posto in prossimità dei comandi. Non è pertanto sufficiente il semplice arresto dell'impianto. Prima dell'avvio di qualsiasi attività manutentiva devono essere disconnessi o resi inutilizzabili il pannello di comando, i sistemi di controllo remoto e ogni ulteriore dispositivo idonea all'attivazione dell'impianto, così come da istruzioni della ditta installatrice impianto.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

È raccomandata la predisposizione, sulle strutture verticali, orizzontali o inclinate dell'impianto, di sistemi permanenti di sicurezza contro le cadute dall'alto, quali linee vita, cavi di sicurezza o dispositivi equivalenti, idonei a garantire il sicuro transito e posizionamento degli operatori durante le attività manutentive. Tali sistemi devono essere progettati, installati e mantenuti in conformità alla normativa vigente applicabile.

Per le operazioni di salita e discesa dai pali è altresì raccomandata l'installazione di elementi idonei per l'appoggio e la progressione dell'operatore, quali gradini metallici o dispositivi equivalenti, correttamente fissati agli elementi strutturali portanti dell'impianto.

All'inizio delle passerelle o delle strutture di accesso verso il motore e gli organi del sistema trainante è raccomandata l'installazione di cancelli, barriere o dispositivi equivalenti dotati di microinterruttore di sicurezza ("*microswitch*"), idonei a interrompere automaticamente l'alimentazione elettrica dell'impianto e arrestare ogni organo in movimento in caso di apertura o accesso non autorizzato. Diversamente, sarà necessario esibire procedura interna di sicurezza dell'ente, es. con inibizione comandi su quadro/pannello di controllo ed attivazione manuale da quadro su palo motore. Tale procedura deve esser nota a tutti gli operatori dell'ente, mediante documentazione appositamente redatta.
Ogni elemento accessorio installato sui pali o sulle strutture dell'impianto deve essere specificatamente valutato per tale utilizzo e fissato secondo le modalità previste dal costruttore o dalla normativa tecnica applicabile, tenendo conto delle vibrazioni e delle sollecitazioni generate durante il funzionamento dell'impianto, potenzialmente idonee a causarne deterioramento, allentamento o danneggiamento nel tempo.

La posizione dei pali e delle relative pulegge, nonché la distanza planimetrica tra il baricentro della puleggia – e conseguentemente il passaggio del cavo trainante ed il palo installato nello specchio d'acqua, devono garantire condizioni di sicurezza tali da consentire il corretto passaggio del praticante in prossimità della struttura stessa.
A tal fine, la lunghezza della corda completa di bilancino deve essere tale da evitare possibili interferenze o impatti con il palo, palo motore, parti della cabina di comando, etc., e comunque mantenersi entro i limiti previsti dai Regolamenti federali vigenti.

Qualora, per caratteristiche geometriche o costruttive dell'impianto, tale requisito non possa essere integralmente garantito, devono essere adottate adeguate misure di mitigazione del rischio di impatto, mediante installazione di idonei sistemi di protezione conformi alle prescrizioni di cui al "capitolo 5, lett. D" relativo alle protezioni.
Per i pali fissi collocati nello specchio d'acqua, almeno fino all'altezza indicativa di 2 m rispetto al livello dell'acqua, è raccomandata l'installazione di adeguati elementi di protezione antiurto, quali, a titolo esemplificativo, materassi in materiale espanso rivestito, sistemi "*multi-density*" o ulteriori dispositivi equivalenti idonei alla mitigazione degli impatti accidentali.

La tipologia, le caratteristiche tecniche e gli spessori delle protezioni devono essere individuati tenendo conto delle possibili dinamiche d'impatto, delle caratteristiche dell'impianto e delle indicazioni tecniche fornite dal produttore o installatore dei dispositivi stessi, considerata l'impossibilità di determinare in modo univoco le forze in gioco in ragione

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Chersoletti

delle molteplici variabili connesse alla pratica sportiva, quali massa del praticante, velocità residua, assetto della tavola e modalità di caduta.

7.2 Boe, corde, bilancini

Boe

Le boe costituiscono elementi di segnalazione e riferimento visivo destinati all'individuazione delle curve del percorso, dei canali di uscita al termine della corsa e delle vie di uscita o recupero in caso di caduta del praticante.

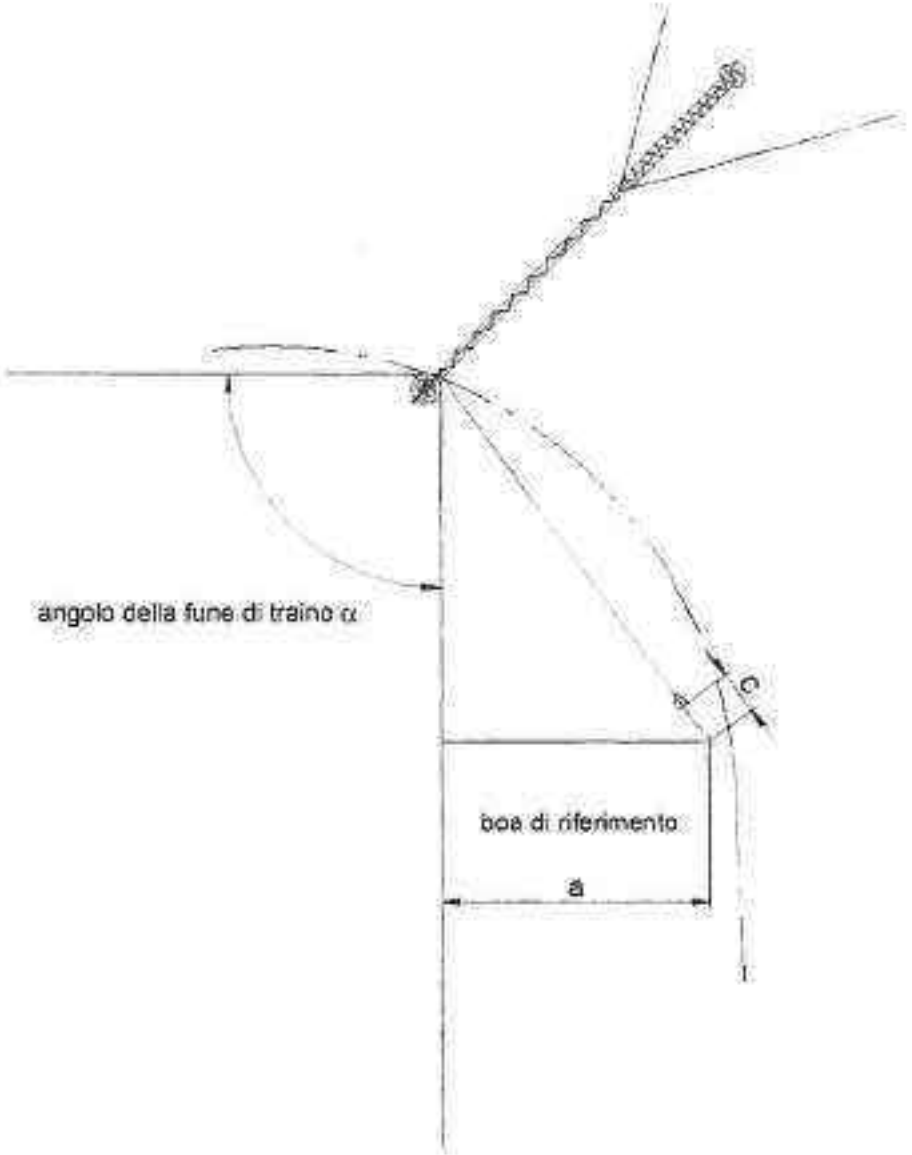
Le boe utilizzate nell'impianto devono possedere caratteristiche idonee a garantire sicurezza, visibilità ed efficacia funzionale, e pertanto devono:

- avere colorazione tale da assicurarne la massima visibilità in relazione alle condizioni ambientali e di utilizzo;
- essere realizzate con materiali leggeri, flessibili o deformabili, con superficie esterna liscia e priva di elementi suscettibili di arrecare danno agli utenti, morbide;
- essere dotate di idonei sistemi di ancoraggio, comprensivi di anello o dispositivo equivalente, tali da garantirne il corretto posizionamento e mantenimento in esercizio;
- non emergere dal livello dell'acqua per oltre 1 m.

Negli impianti *"Full Size"* le boe devono essere posizionate in coppia sul lato esterno del cavo trainante, in prossimità di ciascuna curva. La loro collocazione deve consentire di individuare con chiarezza il corridoio di navigazione e la traiettoria ottimale di approccio alla curva servita.

Le boe hanno la funzione di guidare il praticante nell'impostazione della corretta linea di percorrenza, favorendo il passaggio tra le stesse e il regolare completamento della manovra di curva in condizioni di sicurezza, riducendo il rischio di traiettorie errate, interferenze con le strutture dell'impianto o situazioni potenzialmente pericolose. A titolo esemplificativo:

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cheruibini



Angolo del cavo di traino "α"	Distanza dal cavo di traino "a"	Prolungamento "C"
90°	10,5 m	1,0 m
100°	9 m	1,5 m
110°	7,5 m	2,0 m
120°	6 m	2,5 m

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Negli impianti a due pali ("2-Tower Cable System"), devono essere installate anche apposite boe di riferimento al termine del percorso, sia sul lato destro sia sul lato sinistro rispetto al cavo trainante, al fine di consentire al praticante l'immediata individuazione del punto corretto in cui effettuare la manovra di inversione e il successivo ritorno.
Le boe devono essere posizionate oltre il punto di naturale arresto dell'impianto in corrispondenza dell'inversione del senso di marcia e collocate in modo da rendere chiaramente identificabile la traiettoria da seguire. A tal fine, si raccomanda un posizionamento tale da individuare un angolo di approccio indicativamente pari a 120° rispetto alla direzione di marcia.
La distanza delle boe dal cavo trainante deve essere adeguata a consentire il passaggio del praticante all'esterno delle stesse durante la manovra di inversione, garantendo il completamento della traiettoria in condizioni di sicurezza e senza interferenze con il percorso del cavo o con le strutture dell'impianto.

Segnalazioni e zone di uscita

In caso di caduta durante la pratica sportiva, lungo il perimetro dello specchio d'acqua devono essere predisposte idonee segnalazioni atte a individuare con immediatezza le vie e le aree di uscita dall'acqua raggiungibili dal praticante.
Tali aree possono essere dotate, ove necessario, di piattaforme galleggianti, scale, scalette, passerelle o ulteriori dispositivi e strutture idonei a facilitare l'uscita autonoma dell'utente dall'acqua e il successivo rientro verso la cabina di comando, l'area di partenza o altri spazi funzionali dell'impianto. Le suddette strutture devono essere progettate, posizionate e mantenute in modo tale da non costituire ostacolo, intralcio o ulteriore fattore di rischio per i praticanti durante lo svolgimento dell'attività sportiva.

Corde per bilancino

Devono essere utilizzate esclusivamente corde da traino idonee all'impiego su impianti Cable Wakeboard, conformi agli standard tecnici di utilizzo ordinario e adeguate alle caratteristiche dell'impianto e dell'attività svolta.

La lunghezza della corda deve essere tale da garantire che il bilancino, con corda completamente distesa e collegata al carrello del cavo trainante, possa almeno raggiungere il livello dell'acqua.

La parte iniziale della corda deve essere dotata di idoneo sistema metallico di aggancio automatico al carrello installato sul cavo trainante. Tale sistema deve consentire il corretto posizionamento e recupero della corda mediante il sistema di carrucole presente nella cabina di comando e tramite l'azione del Manovratore dell'impianto.

La parte terminale della corda, in corrispondenza del collegamento con il bilancino, deve essere configurata in modo tale da garantire adeguate condizioni di sicurezza e rapido sgancio. In particolare, una estremità deve essere provvista di occhiello o sistema equivalente di sicurezza idoneo a consentire una rapida apertura in caso di movimento della corda in assenza del praticante, mentre l'altra estremità deve attraversare il foro del bilancino secondo le modalità previste dal costruttore.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Le corde devono essere realizzate in fibre sintetiche ad alta resistenza, specificamente progettate per utilizzo in ambiente acquatico e per sopportare elevate sollecitazioni dinamiche. Devono inoltre possedere requisiti tecnici adeguati alla tipologia di utilizzo, quali, a titolo esemplificativo: diametro generalmente compreso tra 6 mm e 10 mm, limitato coefficiente di allungamento al fine di garantire risposta immediata durante il traino e presenza di cappi, impiombature o terminali idonei al fissaggio rapido e sicuro.

A tal fine, la lunghezza della corda completa di bilancino deve essere tale da evitare possibili interferenze o impatti con il palo, palo motore, parti della cabina di comando, etc., e comunque mantenersi entro i limiti previsti dai Regolamenti federali vigenti; la lunghezza della corda con bilancino deve esser considerata dalla posizione del cavo pronto alla partenza, in alto verso puleggia del palo motore, teso fino a terra, e posizionando il bilancino a metà della lunghezza dello scivolo di partenza utente. È consentita una tolleranza di +/- 50 cm.

Nel caso di impianti a due pali ("2-Tower Cable System"), la lunghezza del cavo deve esser più corta di almeno 5.00 mt dalle sponde/argini del bacino utilizzato, e/o ostacoli ivi presenti, compreso eventuale pontile di partenza.

Nel caso di bacini o specchi d'acqua di dimensioni ridotte, tale valutazione deve inoltre tenere conto delle possibili variazioni stagionali del livello dell'acqua, con particolare riferimento ai periodi caratterizzati da ridotta presenza d'acqua o abbassamento del fondale, quali, a titolo esemplificativo, i periodi estivi o di elevata siccità

Bilancino

Il bilancino costituisce l'elemento di presa utilizzato dal praticante per il collegamento al sistema di traino dell'impianto *Cable Wakeboard*.
Esso è generalmente costituito da un elemento rigido cilindrico, realizzato in legno trattato, materiale composito o ulteriori materiali idonei all'utilizzo in ambiente acquatico, rivestito con impugnatura antiscivolo e avente lunghezza indicativa compresa tra 35 cm e 45 cm.
Il bilancino è collegato alla fune di traino mediante corde sintetiche ad alta resistenza, quali, a titolo esemplificativo, Dyneema, Spectra o materiali equivalenti.

Il sistema di collegamento tra corda e bilancino deve essere progettato e realizzato in modo da garantire:

- adeguata resistenza meccanica alle sollecitazioni dinamiche generate durante il traino;
- assenza di componenti metallici sporgenti o elementi suscettibili nel causare impigliamento o lesioni;
- facilità di sostituzione, controllo e manutenzione periodica;
- compatibilità con eventuali dispositivi di sgancio rapido (*quick release*) previsti dalle specifiche tecniche e dalle misure di sicurezza dell'impianto.

La connessione tra la corda e il bilancino può avvenire mediante cappio, impiombatura terminale o sistemi equivalenti idonei al fissaggio sicuro della cima principale, eventualmente integrati con fettucce di rinforzo, girelle o ulteriori elementi tecnici destinati a limitare torsioni, usura o sovraccarichi. I sistemi di fissaggio e bloccaggio devono essere conformi alle indicazioni tecniche del costruttore e agli standard di resistenza previsti per l'utilizzo specifico.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Il complesso costituito da bilancino, corde e sistemi di collegamento rappresenta elemento funzionale essenziale per la trasmissione del moto dal cavo trainante al praticante e deve pertanto garantire adeguati requisiti di sicurezza, ergonomia e affidabilità. Il bilancino deve presentare impugnatura ergonomica, diametro adeguato e sistemi di collegamento tali da ridurre il rischio di infortuni o impatti per l'utenza, con particolare riferimento sia ai praticanti esperti impegnati nell'esecuzione di manovre tecniche ed evoluzioni, sia ai praticanti principianti o neofiti.

Il personale addetto dell'impianto è tenuto a verificare quotidianamente lo stato di conservazione, integrità e idoneità all'uso del bilancino, delle corde di traino e dei relativi sistemi di collegamento, provvedendo all'immediata sostituzione degli elementi usurati, deteriorati o non conformi ai requisiti di sicurezza.

7.3 Strutture per evoluzioni

Le strutture galleggianti destinate all'esecuzione di evoluzioni tecniche e acrobatiche sono da considerarsi, in via generale, destinate a praticanti di livello intermedio, avanzato o esperto. I praticanti neofiti o privi di adeguata esperienza tecnica non devono approcciare né utilizzare tali strutture. La classificazione dei praticanti per livello di esperienza e competenza tecnica è rimessa all'autonoma organizzazione del gestore dell'impianto, che provvede secondo le proprie procedure operative, formative e di sicurezza, tenendo conto delle caratteristiche dell'impianto, delle strutture presenti e delle capacità effettivamente dimostrate dal praticante.

Tutte le strutture installate nello specchio d'acqua devono essere progettate, posizionate e mantenute in modo tale da consentirne l'utilizzo in condizioni di sicurezza da parte dell'utenza autorizzata.

Il livello di difficoltà delle strutture varia in funzione delle rispettive caratteristiche geometriche, dimensionali e tecniche, nonché della loro posizione all'interno dell'area sciabile e dello spazio di manovra disponibile lateralmente rispetto alla traiettoria del cavo trainante, tenendo conto della lunghezza della corda con bilancino e delle relative possibilità di approccio e uscita.

È tassativamente vietata l'esecuzione di manovre tecniche o acrobatiche in prossimità delle strutture o durante la fase di preparazione all'approccio delle stesse, qualora tali manovre possano compromettere le condizioni di sicurezza del praticante o degli altri utenti presenti nell'area sciabile. A titolo esemplificativo, sono vietati cambi piede, *air-trick*, salti o ulteriori manovre assimilabili effettuate in preparazione all'ingresso sulla struttura o finalizzate al superamento in volo della medesima (*"ollie"/"hollare"*).

La complessità e il livello di difficoltà di ciascuna struttura devono essere chiaramente identificabili mediante apposita segnaletica informativa collocata nell'area di partenza, nonché, ove ritenuto opportuno, direttamente sulle strutture stesse mediante colorazioni, simboli, loghi o ulteriori sistemi identificativi.
La classificazione delle strutture e dei relativi livelli di difficoltà deve essere riportata in modo chiaro e comprensibile per l'utenza, secondo criteri definiti dall'Ente e coerenti con le indicazioni tecniche e di sicurezza applicabili.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Non è consentita l'installazione di strutture prive di adeguato invito o configurazione tecnica compatibile con il senso di marcia del praticante e con la traiettoria di percorrenza prevista dall'impianto.
In deroga a quanto sopra, il gestore può installare strutture caratterizzate da un elevato grado di difficoltà tecnica o da modalità di approccio non convenzionali, purché tali strutture siano chiaramente identificate e sia fornita preventiva ed esplicita informazione agli utenti circa le specifiche modalità di utilizzo e il livello di esperienza richiesto.
In tali casi, il gestore deve adottare idonee misure informative e organizzative volte a segnalare che la struttura è destinata esclusivamente a praticanti esperti o comunque dotati di adeguate capacità tecniche, limitandone l'utilizzo ai soggetti in possesso delle competenze necessarie per affrontarla in condizioni di sicurezza.

7.4 Posizionamento delle strutture per evoluzioni

La posizione delle strutture galleggianti destinate alle evoluzioni, rispetto alle altre installazioni presenti nello specchio d'acqua, alla linea di sciata e alle curve del percorso, deve essere tale da non costituire fonte di rischio o pericolo per l'utenza, con particolare riferimento ai praticanti neofiti o di ridotta esperienza tecnica, ai quali ne è vietato l'utilizzo.
Qualora una struttura destinata ad evoluzioni tecniche o acrobatiche sia installata in prossimità dell'uscita di una curva, il relativo posizionamento deve essere valutato con particolare attenzione dal gestore dell'impianto, dal responsabile tecnico o da soggetto dotato di adeguata competenza, tenendo conto delle caratteristiche dell'impianto e delle condizioni ordinarie di esercizio.
La valutazione deve considerare, tra gli altri elementi, la velocità di conduzione del cavo trainante, il raggio e l'angolo della curva, le traiettorie normalmente percorse dagli utenti e il possibile effetto centrifugo cui può essere soggetto il praticante, in particolare se neofita o con limitata esperienza tecnica, al fine di evitare il rischio di impatti o interferenze con la struttura.
Tale verifica deve essere effettuata indipendentemente dalla collocazione della struttura, sia essa posizionata sul lato esterno sia sul lato interno del cavo trainante rispetto al senso di marcia, garantendo in ogni caso adeguati margini di sicurezza e la compatibilità della struttura con le prevedibili traiettorie degli utenti.
Tale limitazione non si applica ai percorsi temporaneamente modificati per esigenze di gara o manifestazioni sportive iscritte a calendario federale, secondo quanto eventualmente previsto dagli specifici Regolamenti Tecnici di disciplina e specialità. Al termine della manifestazione, le strutture devono essere comunque riposizionate nel rispetto delle distanze minime di sicurezza previste dal presente Regolamento.

Il citato livello di difficoltà delle strutture e delle relative modalità di approccio deve risultare chiaramente percepibile sia in relazione alle caratteristiche geometriche delle strutture stesse, sia in funzione della loro posizione nello specchio d'acqua e delle modalità di utilizzo osservabili durante l'attività dei praticanti già presenti in acqua.
In ogni caso, qualora l'utente abbia dubbi o incertezze in merito alla difficoltà della struttura o alle modalità di approccio e utilizzo, il Manovratore dell'impianto deve rendersi disponibile a fornire indicazioni, consigli e valutazioni preventive finalizzate alla sicurezza del praticante, ma sempre privilegiando l'attenzione agli utenti in acqua.
Le informazioni e le indicazioni possono essere fornite anche da altra figura facente parte dello staff dell'ente o dell'organizzazione dell'impianto, qualora presente.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Ciarrabini

7.5 Modalità operative d'esercizio dell'impianto trainante

Per gli impianti "*Full Size*" le modalità operative di esercizio possono prevedere differenti configurazioni di velocità ("*normal-mode*" e "*pro-mode*"), fermo restando il limite massimo indicativo di esercizio pari a 32 km/h – da display del quadro di comando.
Per i praticanti neofiti è raccomandata una velocità compresa indicativamente tra 20 km/h e 26 km/h – da display del quadro di comando.

Per gli impianti a due pali ("*2-Tower Cable System*"), le modalità operative possono prevedere configurazioni "*normal-mode*" e "*pro-mode*", con velocità massima indicativa di esercizio compresa tra 24 km/h e 26 km/h. Per i praticanti neofiti è raccomandata una velocità compresa indicativamente tra 18 km/h e 20 km/h. Poiché tale tipologia di impianto non è dotata di strumenti dedicati alla misurazione e visualizzazione della velocità di esercizio, il gestore e gli operatori devono fare riferimento alle istruzioni, ai parametri e alle procedure operative fornite dalla ditta costruttrice o installatrice dell'impianto, nonché alla documentazione tecnica disponibile.

8. MANUTENZIONE IMPIANTO TRAINANTE

L'impianto trainante deve essere corredato dalle istruzioni tecniche e dai manuali predisposti dal costruttore relativi alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, contenenti le procedure operative, le periodicità dei controlli e le modalità di verifica dei singoli componenti dell'impianto.
Il soggetto incaricato delle attività manutentive presso l'Ente richiedente l'omologazione federale deve essere adeguatamente formato e abilitato allo svolgimento delle relative mansioni mediante frequenza con esito positivo di specifici corsi di formazione, mantenendo nel tempo i requisiti tecnici e formativi richiesti.

Resta facoltà dell'Ente affidare interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria o specialistica a soggetti esterni qualificati e dotati di adeguata formazione e abilitazione tecnica, nazionali o esteri, inclusa la ditta costruttrice o installatrice dell'impianto.

Ogni Ente ha l'obbligo di registrare e documentare gli interventi manutentivi effettuati sull'impianto secondo modalità organizzative ritenute idonee, mediante apposito registro o sistema equivalente, riportando almeno:

- data dell'intervento;
- tipologia della manutenzione eseguita;
- componenti, strutture o impianti oggetto di verifica, controllo o sostituzione;
- eventuali anomalie riscontrate, osservazioni o note operative.

La documentazione manutentiva deve essere conservata con cura e resa disponibile in caso di richiesta da parte delle autorità competenti, degli organi di controllo o della Commissione FISSW preposta all'omologazione e alla vigilanza degli impianti. A tal fine possono essere utilizzate anche eventuali schede tecniche o registri predisposti dalle ditte costruttrici/installatrici dell'impianto.
Sono altresì soggetti a controllo, verifica e manutenzione periodica tutti gli elementi strutturali e tecnici immersi nello specchio d'acqua, inclusi pali, cavi, sostegni, ancoraggi, basamenti e ogni ulteriore componente sommerso funzionale alla stabilità e sicurezza dell'impianto.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE UTENTI

Nel caso di iscrizione/prenotazione effettuata mediante piattaforma telematica o sito internet, si raccomanda che il praticante possa completare la procedura senza aver previamente preso visione e accettato espressamente le regole specifiche predisposte dall'Ente, applicabili sia ai praticanti dell'attività sportiva sia agli ulteriori utenti presenti nell'impianto. Tale presa visione deve essere acquisita mediante apposita conferma elettronica (flag o sistema equivalente) inserita nel modello di registrazione utilizzato.

Nel caso di iscrizione/prenotazione effettuati presso l'impianto, il personale addetto alla reception o all'ingresso deve consegnare all'utente specifica informativa contenente le regole di utilizzo dell'impianto e le prescrizioni di sicurezza applicabili. Il praticante è tenuto a sottoscrivere, anche con modalità elettroniche, tale documentazione per presa visione, lettura e comprensione.

I contenuti dell'informativa devono essere predisposti da ciascun Ente in relazione alle caratteristiche, alla configurazione geometrica e alle modalità di utilizzo del proprio impianto e devono riportare in modo chiaro e comprensibile:

- le regole di utilizzo dell'impianto trainante;
- le prescrizioni operative e comportamentali;
- i divieti e le limitazioni necessari a garantire la sicurezza dei praticanti e dei terzi presenti nell'impianto, inclusi i soggetti non praticanti attività sportive;
- autovalutazione dell'esperienza del rider, nel caso intenda praticare attività di cable wakeboard

La documentazione informativa deve essere resa disponibile almeno in lingua italiana e inglese, al fine di garantire adeguata comprensione delle norme di sicurezza da parte di praticanti di diversa provenienza. È altresì raccomandata la predisposizione di versioni in ulteriori lingue.
Il personale addetto deve ricordare ai praticanti neofiti l'obbligo di comunicare preventivamente al Manovratore dell'impianto l'eventuale assenza di precedenti esperienze nella pratica del wakeboard o discipline affini. Tale informazione deve essere altresì trasmessa dal personale addetto al noleggio attrezzature al Manovratore e all'eventuale Tecnico Sportivo incaricato.

Nel caso di utilizzo di impianti a due pali, le attività di informazione, istruzione e assistenza al praticante sono svolte direttamente dal Manovratore dell'impianto secondo le modalità operative ritenute più idonee. In considerazione della configurazione dell'impianto e del rapporto operativo diretto tra conduttore e praticante, ogni situazione di pericolo deve consentire al Manovratore un tempestivo intervento operativo.

Nel caso di utilizzo di impianti Full Size, le attività di informazione e istruzione dell'utente devono essere effettuate preventivamente all'accesso all'attività sportiva), sia mediante la documentazione informativa predisposta dall'Ente (come già descritto in precedenza, sia tramite il Manovratore dell'impianto o eventuale relativo collaboratore presenti nell'area di partenza ("*starting area*"), nella quale devono essere chiaramente esposte le regole di utilizzo dell'impianto, lo schema del percorso, la posizione delle strutture e le vie di uscita dall'acqua.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

L'informativa rivolta agli utenti deve precisare, in modo chiaro, comprensibile e adeguatamente visibile, che in caso di caduta i praticanti devono liberare il percorso sciabile nel minor tempo possibile, dirigendosi a nuoto verso le piattaforme, le aree o i punti di uscita dall'acqua precedentemente individuati e segnalati.

Deve inoltre essere specificato che è vietato sostare o transitare dietro strutture di notevole altezza o di rilevanti dimensioni, al fine di evitare situazioni di pericolo derivanti dalla ridotta visibilità per i praticanti sopraggiungenti, che potrebbero individuare l'utente caduto soltanto all'ultimo momento. Ogni praticante deve mantenere costante consapevolezza della posizione degli utenti che lo precedono lungo il percorso sciabile, adottando comportamenti prudenti e compatibili con la sicurezza dell'attività sportiva.
L'informativa deve altresì evidenziare il divieto di qualsiasi manovra o iniziativa autonoma finalizzata al recupero del bilancino perso o della corda di traino durante il funzionamento dell'impianto.
Gli utenti devono essere informati che, in caso di ingresso nello specchio d'acqua di imbarcazioni o natanti destinati alle operazioni di soccorso, recupero o assistenza, sia a motore sia privi di motorizzazione, essi devono mantenere la propria posizione senza effettuare spostamenti autonomi sino all'uscita del mezzo dall'area interessata o sino al completamento delle operazioni di soccorso e al raggiungimento dell'infortunato da parte del personale incaricato.
L'informativa deve inoltre precisare che l'Ente garantisce l'efficienza, l'idoneità e il corretto stato manutentivo delle attrezzature concesse a noleggio, mentre i praticanti che utilizzano attrezzature proprie sono responsabili della verifica della relativa integrità, idoneità e sicurezza in relazione al proprio livello tecnico, allo stile di utilizzo e alle evoluzioni praticate.

Ogni praticante è infine responsabile della corretta custodia delle proprie attrezzature e deve collocarle in modo tale da non creare intralcio, ostacolo o rischio di inciampo per utenti, operatori o terzi presenti nell'impianto, con particolare attenzione alle aree di partenza ("*starting area*") e agli spazi operativi utilizzati dal personale dello staff, anche in relazione alla possibile gestione di situazioni di emergenza.

Durante l'attività, ogni praticante deve obbligatoriamente indossare un casco di protezione e un dispositivo di aiuto al galleggiamento idoneo alla pratica sportiva svolta e correttamente indossato secondo le indicazioni del costruttore.

10. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Ferme le competenze della Federazione nel rilascio delle qualifiche previste dagli specifici Regolamenti federali, l'obbligo specifico di informazione, formazione e aggiornamento del personale impiegato presso l'impianto trainante è posto in capo al Responsabile dell'Ente e/o a un suo delegato o referente, individuato quale soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative per la gestione dell'impianto sotto il profilo dell'esercizio ordinario, delle attività manutentive di base, delle operazioni di controllo, pulizia e delle ulteriori attività funzionali al corretto utilizzo dell'impianto sportivo.

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

La formazione deve essere erogata in relazione ai compiti e alle mansioni attribuite al personale impiegato nelle diverse funzioni operative dell'impianto, tenendo conto delle esigenze organizzative e delle eventuali variazioni connesse ai differenti periodi e modalità di apertura ed esercizio della struttura.
L'attività formativa deve riguardare, almeno, gli aspetti inerenti:

- le modalità di utilizzo e gestione dell'impianto;
- le procedure operative e di sicurezza;
- le attività di controllo e manutenzione ordinaria;
- la gestione delle emergenze e del primo soccorso;
- le modalità di assistenza e informazione all'utenza;
- le procedure di evacuazione, recupero e soccorso in acqua;
- l'utilizzo corretto delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti.

Dell'attività formativa deve essere garantita adeguata tracciabilità documentale mediante registri, moduli sottoscritti dai partecipanti, verbali di riunioni, incontri informativi o ulteriori sistemi idonei a comprovare lo svolgimento delle attività di formazione, informazione e aggiornamento periodico del personale.

La formazione può essere svolta anche con il supporto della ditta costruttrice o installatrice dell'impianto, fermo restando l'obbligo di documentare durata, contenuti trattati e presenza dei partecipanti. È raccomandata la previsione di prove finali o test di verifica dell'apprendimento finalizzati alla valutazione delle competenze acquisite dal personale formato.

11. PROCEDURE EMERGENZA – SOCCORSO UTENTI

Si precisa che quanto di seguito riportato costituisce schema dei requisiti minimi da garantire ai fini dell'ottenimento e del mantenimento dell'omologazione dell'impianto. Ciascun Ente è tenuto a integrare, approfondire e adattare tali requisiti in relazione alle specifiche caratteristiche geometriche, strutturali, organizzative e operative del proprio impianto, nonché in funzione del perimetro delle competenze e delle responsabilità attribuite al personale impiegato.

L'addestramento del personale incaricato della gestione delle emergenze e delle operazioni di soccorso deve essere formalizzato mediante apposita documentazione riportante almeno le date delle attività svolte, i contenuti trattati e le firme dei partecipanti. Tale documentazione deve essere conservata dall'Ente ed esibita su richiesta delle autorità competenti, degli organi di controllo o della Commissione FISSW.

La responsabilità operativa relativa alla gestione delle emergenze è riconducibile alla figura apicale dell'Ente gestore, per quanto di competenza, poiché responsabile della dovuta organizzazione in funzione della conformazione geometrica e strutturale dell'impianto sportivo di cui ne appunto responsabile.

Nel caso di impianti a due pali ("*2-Tower Cable System*"), la conformazione dell'impianto e la prossimità operativa tra conduttore e praticante consentono generalmente un'immediata valutazione e gestione dell'intervento. In tali casi, il conduttore può

CONI Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

intervenire direttamente, richiedendo il supporto del personale presente e, ove necessario, accedendo prontamente allo specchio d'acqua per prestare assistenza. Deve in ogni caso essere garantita un'efficace e immediata possibilità di comunicazione con i servizi esterni di emergenza e soccorso. In relazione alla configurazione del sito, deve essere altresì valutata la possibilità di raggiungere rapidamente l'infortunato percorrendo il bordo del lago o del bacino artificiale.

Nel caso di impianti "*Full Size*", il Manovratore interessato deve procedere all'immediato arresto dell'impianto mediante utilizzo dei dispositivi di emergenza e condividere tempestivamente la situazione con il collaboratore presente e con il restante personale dello staff, anche tramite sistemi di comunicazione quali telefono cellulare o *walkie-talkie*.

L'intervento di avvicinamento, assistenza e recupero dell'infortunato deve essere organizzato secondo le procedure operative predisposte dall'Ente e specifiche per il singolo impianto, anche mediante utilizzo di natanti o mezzi dedicati, quali, a titolo esemplificativo, imbarcazioni a motore, moto d'acqua o ulteriori sistemi di recupero.
Qualora l'intervento avvenga direttamente in acqua mediante utilizzo di attrezzature sportive, quali wakeboard, kneeboard, skimboard o analoghi dispositivi, il personale incaricato deve obbligatoriamente indossare giubbotto galleggiante (*life jacket*) e casco idoneo all'attività sportiva svolta.

Una volta completate le operazioni di recupero e messa in sicurezza dell'infortunato, spetta al personale dello staff autorizzare l'eventuale ripresa dell'attività dell'impianto. Restano applicabili, per quanto compatibili, le disposizioni previste dalla normativa sportiva vigente, dai regolamenti FISSW e dalla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al D.lgs. 81/2008 e al D.M. 388/2003 e successive modifiche e integrazioni.

L'Ente deve essere dotato di cassetta di primo soccorso conforme alla normativa vigente, mantenuta in condizioni di piena efficienza e regolarmente controllata con riferimento alle scadenze e al reintegro dei materiali utilizzati, nonché di defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), utilizzabile esclusivamente da personale formato e abilitato quale operatore BLS-D.

L'utilizzo di moto d'acqua, imbarcazioni a motore o ulteriori mezzi destinati al recupero dell'infortunato richiede specifica formazione e addestramento da parte del responsabile dell'impianto o di soggetto da lui delegato. Durante tali attività è obbligatorio l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale adeguati, inclusi giubbotto galleggiante e casco protettivo, con particolare riferimento all'utilizzo di moto d'acqua.

Qualora necessario, il rapido avvicinamento all'infortunato mediante utilizzo di natanti può essere effettuato direttamente dal Manovratore dell'impianto oppure da altro personale dello staff appositamente incaricato. Le comunicazioni operative tra il personale devono avvenire mediante strumenti idonei, quali comunicazioni vocali dirette, telefoni cellulari o sistemi *walkie-talkie*.

Il conduttore/Manovratore dell'impianto e il relativo collaboratore devono essere individuati tra soggetti dotati di adeguata sensibilità, attenzione e senso di responsabilità nello svolgimento del proprio ruolo, con particolare riguardo alla valutazione delle condizioni e delle capacità tecniche dei praticanti neofiti.

CONI
Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Al fine di verificare l'efficacia delle procedure di emergenza e mantenere adeguato il livello di preparazione del personale, il gestore dell'impianto deve organizzare almeno una simulazione annuale di recupero di un praticante infortunato (*esercitazione/addestramento*), coinvolgendo il personale interessato dalle procedure di soccorso ed emergenza. Di ciascuna esercitazione deve essere redatto apposito verbale interno, conservato agli atti dell'ente, contenente almeno le seguenti informazioni:

- tipologia dell'evento o dell'infortunio simulato;
- data dell'esercitazione;
- orario di inizio e di conclusione dell'emergenza simulata, con indicazione del tempo necessario al recupero del praticante fino alla messa in sicurezza a terra;
- modalità operative e procedure di recupero adottate;
- nominativi dei partecipanti e relative firme di presenza;
- eventuali osservazioni, criticità emerse, commenti finali e proposte di miglioramento formulate dai partecipanti.